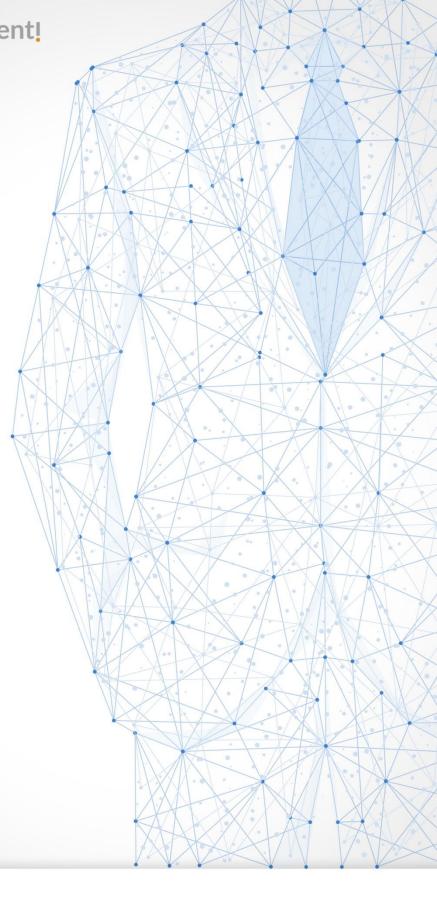


we are different!

Press Review

The Best of Consulcesi Corporate



Rai 1

LASTAMPA

°5

la Repubblica

Eibero Libero

Il Messaggero

CORRIERE DELLA SERA

IEGGO

fanpage.it



LEGGO – 6 maggio 2022



Pnrr, Consulcesi: Formazione nel Metaverso decisiva per la svolta della Digital Health



VIDEO -

https://www.leggo.it/video/invista/pnrr consulcesi formazione nel metaverso de cisiva per la svolta della digital health-6672475.html

"La cultura digitale è la chiave per la piena adozione delle tecnologie del settore sanitario". È il messaggio lanciato da Andrea Tortorella, amministratore delegato di Consulcesi, a margine dell'audizione alla Commissione Affari costituzionali sul tema della Realtà virtuale, aumentata e Intelligenza Artificiale al quale ha partecipato stamani. "Realtà virtuale e realtà aumentata costituiscono un importante strumento al servizio di modelli innovativi in sanità, soprattutto nei campi della telemedicina, della sicurezza e della formazione medica. Accogliamo con grande entusiasmo la spinta che arriva dal PNRR per la digitalizzazione dei servizi sanitari e siamo lieti di contribuire al dibattito aperto dalla Commissione Affari costituzionali", prosegue Tortorella. "In ambito di digital health, con l'arrivo del Covid-19 abbiamo assistito ad una prima importante implementazione della telemedicina. Ma le nuove tecnologie rivoluzioneranno soprattutto la formazione medica. Il Metaverso è il luogo ideale dove vivere esperienze educative: dal team building al medicale, il nuovo universo virtuale ha il vantaggio di aiutare a ricreare laboratori, sale operatorie, simulazioni realistiche utili all'apprendimento e all'aggiornamento continuo delle competenze. Consulcesi da sempre - ma lo abbiamo ribadito anche in Senato - si impegna ad assumere un ruolo di primo piano nel percorso di conoscenza e educazione del paziente nell'ambito dell'adozione delle tecnologie Digital Health. Siamo convinti che l'avvento di queste piattaforme, annunciate anche nel PNRR, debba essere affiancato dalla diffusione di contenuti utili a creare cultura sul pieno e completo utilizzo di questi strumenti e risorse, per evitare di sprecare l'incredibile opportunità data dal Metaverso", conclude Tortorella.



IL MESSAGGERO – 22 aprile 2022

Il Messaggero.it

Consulcesi, a Valmontone una casa per i rifugiati ucraini: «Potranno restare finché vorranno»



Sono manager, consulenti legali, studentesse, ma da quando è scoppiato il conflitto sono mamme terrorizzate per il destino dei propri figli. Sei donne e sei bambini ucraini sono riusciti a scappare dagli orrori della guerra e a trovare rifugio in Italia. Dai primi di marzo, alloggiano in una villa con tre appartamenti a Valmontone, in provincia di Roma e usufruiscono di assistenza alimentare, sanitaria e ricreativa grazie al progetto Consulcesi4Ucraine.

L'attivazione del servizio wi-fi, grazie all'intervento del Sindaco di Valmontone, sta consentendo ai bambini di seguire la didattica a distanza. Durante le festività di Pasqua, sebbene il cuore di tutti resti rivolto al loro Paese martoriato e in attesa che questo dramma giunga presto al termine, le famiglie accolte hanno potuto godere di un momento di serenità con una visita organizzata a San Pietro e una scampagnata romana.

"Gli stiamo offrendo il maggior aiuto possibile, cerchiamo di farli sentire a casa e di alleviare il dolore provocato dalla guerra" - ha commentato Simone Colombati, Public Affairs Director di Consulcesi Group - "Potranno stare da noi finché vorranno e stiamo lavorando per un'accoglienza di lungo periodo, anche se ci auguriamo che possano tornare alle loro abitazioni, perché ciò significherebbe che questo scempio sarà finito" conclude Colombati.

A fare da ponte per attivare la rete di solidarietà è stata l'Associazione cristiana degli ucraini in Italia che ha messo in contatto Consulcesi con le famiglie di rifugiati e ha assistito l'azienda leader nella formazione dei medici e operatori sanitari nella consegna di un carico di beni di prima necessità al confine con la Polonia. In soli tre giorni, sono stati ben 1.829 i chilometri percorsi dai van messi a disposizione da Consulcesi per consegnare 60 scatoloni contenenti gli aiuti umanitari della popolazione italiana in Ucraina da Roma alla città di Medyka, Polonia al confine con Ucraina e per caricare i rifugiati.



ADNKRONOS – 5 maggio 2022



Pnrr, Consulcesi: "Per futuro digital health ideale formazione nel Metaverso"



Ad Tortorella durante audizione in Commissione Affari costituzionali ha messo accento su opportunità

"La cultura digitale è la chiave per la piena adozione delle tecnologie del settore sanitario". E' il messaggio di Andrea Tortorella, amministratore delegato di Consulcesi, azienda di formazione del personale medicosanitario, a margine dell'audizione alla Commissione Affari costituzionali sul tema della realtà virtuale, aumentata e intelligenza artificiale alla quale ha partecipato queste mattina. Le nuove tecnologie rivoluzioneranno anche la formazione medica, secondo Tortorella. Il Metaverso - sostiene - è il luogo ideale dove vivere esperienze educative: dal team building al medicale, il nuovo universo virtuale ha il vantaggio di aiutare a ricreare laboratori, sale operatorie, simulazioni realistiche utili all'apprendimento e all'aggiornamento continuo delle competenze.

"Realtà virtuale e realtà aumentata costituiscono un importante strumento al servizio di modelli innovativi in sanità, soprattutto nei campi della telemedicina, della sicurezza e della formazione medica. Accogliamo con grande entusiasmo la spinta che arriva dal Pnrr per la digitalizzazione dei servizi sanitari e siamo lieti di contribuire al dibattito aperto dalla Commissione Affari costituzionali", ha aggiunto Tortorella.

In ambito di digital health, con l'arrivo del Covid-19 abbiamo assistito - si legge in una nota - ad una prima importante implementazione della telemedicina, che finalmente è stata individuata come un modo facile e sicuro per raggiungere un numero sempre maggiore di pazienti. Secondo una recente indagine (Capterra), in Italia l'86% dei pazienti l'ha utilizzata per la prima volta durante il Covid-19 e il 45% lo ha fatto proprio per evitare un possibile contagio, riuscendo a scardinare una vecchia diffidenza nei confronti di questa modalità di relazione medica, che però va ancora implementata pienamente. Altre soluzioni tecnologiche, come la blockchain, stanno riscontrando un crescente supporto da parte di istituzioni pubbliche e private, e gli investimenti riservati nel Pnrr ne sono una prova. La blockchain in sanità consente infatti, una maggiore



sicurezza attraverso la tracciabilità delle operazioni, negli ambiti che vanno dalla filiera del farmaco alla ricerca clinica alla formazione

"Le nuove tecnologie possono e devono giocare un ruolo cruciale nel miglioramento dell'assistenza sanitaria nazionale. Tra i molteplici benefici, vi è sicuramente il miglioramento dei servizi di prossimità grazie ad un maggiore coordinamento delle cure e la condivisione sicura dei dati. Ma anche in termini di formazione i professionisti della salute possono trarre enormi benefici dall'utilizzo delle tecnologie e i corsi da remoto, senza alcun tipo di rischi e in grado di riprodurre scenari reali sono solo un esempio", aggiunge Tortorella

Per la formazione medica, ribadisce, Tortorella, il Metaverso è il luogo ideale dove vivere esperienze educative. E inoltre, la sicurezza, in quanto nel processo di formazione fondamentale è la certificabilità. L'utilizzo della blockchain, proprio per la sua natura 'notarizzante', permette ai professionisti sanitari di certificare in modo inoppugnabile e immutabile il proprio percorso formativo.

"Consulcesi si impegna ad assumere un ruolo di primo piano nel percorso di conoscenza e educazione del paziente nell'ambito dell'adozione delle tecnologie digital health. Siamo convinti che l'avvento di queste piattaforme, annunciate anche nel Pnrr, debba essere affiancato dalla diffusione di contenuti utili a creare cultura sul pieno e completo utilizzo di questi strumenti e risorse, per evitare di sprecare l'incredibile opportunità data dal Metaverso", conclude Tortorella.



IL SOLE 24ORE - 19 marzo 2022



M&A

Consulcesi fa shopping su pharma e data center

Consulcesi Group, network che si occupa di tutela legale e formazione, ha annunciando di aver completato le acquisizioni di Os Edizioni (casa editrice verticale sulla sanità e pharma), Sics (digital communication) e Pke (data center sanitari). Grazie a queste acquisizioni il valore supererà i 200 milioni di euro con un numero di dipendenti salito oltre i 650. «Le ambizioni sono tante anche all'estero. Oggi siamo già presenti in altre quattro nazioni oltre all'Italia e abbiamo disegnato una roadmap per offrire i nostri servizi ai sistemi sanitari e alle aziende a livello globale» ha pubblicamente dichiarato Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group, durante la serata di premiazione Lifescience Excellence Awards. Questi quindi i piano di un Consulcesi Group che già rappresenta il principale fornitore di servizi legali, assicurativi e di formazione professionale per 200mila professionisti sanitari in Italia. (A. Bio.)



18 marzo 2022

Tortorella (Consulcesi) annuncia nuove acquisizioni tra cui Quotidiano Sanità: Protagonisti nel Pnrr



VIDEO - https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/tortorella-consulcesi-annuncia-nuove-acquisizioni-cui-quotidiano-sanita-protagonisti-pnrr/AEbRLFLB

"E' un progetto sul quale abbiamo lavorato quasi due anni, sono molto soddisfatto. Siamo riusciti ad un unire le principali media company dell'informazione e della comunicazione scientifica e sanitaria a un partner che è il leader indiscusso nella formazione ECM", così Massimo Tortorella, Presidente Consulcesi nell'annunciare le acquisizioni di QS Edizioni, SICS Editore e PKE.



LA7 – CAMERA CON VISTA – 8 febbraio 2022



Safer Internet Day, Tortorella (Consulcesi): Anche medici e operatori vittime di aggressioni sul web



VIDEO - https://www.la7.it/camera-con-vista/video/safer-internet-day-tortorella-consulcesi-anche-medici-e-operatori-vittime-di-aggressioni-sul-web-08-02-2022-422196

"Si sta delineando un cerchio diabolico in rete delle aggressioni ai medici e agli operatori sanitari che collega il diritto all'oblio all'attacco informatico". Lo afferma Tortorella Presidente Consulcesi, il principale network legale a tutela dei camici bianchi che stanno spendendo la loro vita per mettere fine alla pandemia sanitaria mondiale. "Il passo è breve: una notizia per la quale poteva essere richiesta la cancellazione dal web può, se lasciata in rete, essere usata da un malintenzionato su internet che cerca la vendetta contro un medico o un operatore sanitario", aggiunge Tortorella. Tra hackeraggio delle mail, intromissioni nelle reti e shit storming sui social i medici e gli operatori sanitari si ritrovano a dover fronteggiare un nemico sconosciuto oltre al Covid-19: la rete. Sempre più numerose, infatti, le segnalazioni e le denunce che i legali Consulcesi raccolgono su intromissioni nelle caselle di posta, contenenti informazioni sanitarie riservate, attacchi e minacce tramite social o sulle pagine ufficiali delle cliniche e delle strutture ospedaliere. Consulcesi ha realizzato il primo servizio legale specializzato nel mondo medico di diritto all'oblio e anche di rimozione di contenuti critici, falsi o scorretti che compromettono la professionalità dei camici bianchi. L'analisi per ogni medico è gratuita e un team di esperti elimina le notizie false, i commenti ingiuriosi, le informazioni lesive per l'immagine e i dati trattati illecitamente secondo la normativa vigente e il diritto all'oblio riconosciuto dalle normative europee in materia di privacy (GDPR Regolamento UE 2016/679). Per contattare i legali Consulcesi per avere l'analisi gratuita è attivo il numero verde 800.122777.



ADNKRONOS – 11 maggio 2022



Consulcesi: "Contro la carenza di infermieri allargare le maglie del numero chiuso"



Tortorella: "Rivedere le modalità di accesso alle Facoltà"

Circa 70mila infermieri: a tanto ammonta l'attuale fabbisogno di queste figure professionali in Italia, sottolinea Consulcesi. "E' una lacuna importante, destinata ad aumentare nei prossimi anni", commenta il presidente Massimo Tortorella, convinto che ci sia "solo un modo per risolvere il problema alla radice ed è quello di aumentare i laureati e quindi di allargare le maglie strette del numero chiuso" nelle Facoltà universitarie.

"Mentre infatti sono stati aumentati significativamente i posti per l'accesso ad alcune professioni sanitarie, ad esempio con l'aggiunta di nuove borse per entrare nelle Scuole di specializzazione - osserva Consulcesi in una nota - per gli infermieri", di cui si celebra domani la Giornata internazionale, "si è fatto poco o nulla. Nel 2021 sono stati previsti 1.173 posti in più rispetto al 2020: molto pochi rispetto all'attuale fabbisogno. Nel frattempo, i 460mila infermieri che oggi lavorano nelle strutture italiane devono fare i conti con turni di lavoro massacranti, a fronte di una retribuzione molto bassa e a pochissime prospettive di carriera. Non stupisce che in 10-15 anni la bellezza di 20mila infermieri italiani hanno deciso di fuggire all'estero".

"La Giornata internazionale dedicata agli infermieri - evidenzia dunque Tortorella - può essere l'occasione non solo di celebrare l'encomiabile lavoro di questi 'angeli custodi', ma anche di rendere più attraente una professione oggi troppo bistrattata".

Allargare le maglie del numero chiuso per Consulcesi "è fondamentale, ma questo da solo non basta". Perché "per ridare dignità alla professione dell'infermiere - aggiunge Tortorella - serve un adeguato riconoscimento economico e la possibilità per il professionista di migliorarsi, allargando e affinando le proprie competenze".



Non a caso Consulcesi, provider di servizi di consulenza e assistenza legale per i professionisti della salute e leader italiano nella fornitura di corsi accreditati Ecm dedicati all'aggiornamento su specifiche tematiche - prosegue la nota - offre proprio agli infermieri "un ampio ventaglio di possibilità formative, non mancando di affrontare con questi questioni complesse come la responsabilità professionale durante la gestione dell'urgenza-emergenza, o nella somministrazione dei farmaci".

"La prospettiva di una carriera può essere una vera e propria calamita per i giovani che vogliono avvicinarsi alla professione infermieristica - conclude Tortorella - E' questo quello di cui abbiamo bisogno, affinché l'attuale lacuna di professionisti non si trasformi in una vera e propria voragine nei prossimi 5-10 anni".



IL MESSAGGERO - 7 febbraio 2022

Il Messaggero.it

Medici e operatori sanitari vittime di aggressioni online, l'82% non ha mai fatto niente per difendersi



A dirlo è Consulcesi, il principale network legale a tutela dei camici bianchi

Tra hackeraggio delle mail, intromissioni nelle reti e "shit storming" sui social i medici e gli operatori sanitari si ritrovano a dover fronteggiare un nemico sconosciuto oltre al Covid-19: la rete. Sempre piu' numerose, infatti, le segnalazioni e le denunce raccolte su intromissioni nelle caselle di posta, contenenti informazioni sanitarie riservate, attacchi e minacce tramite social o sulle pagine ufficiali delle cliniche e delle strutture ospedaliere. A dirlo è Consulcesi, il principale network legale a tutela dei camici bianchi che ha messo a disposizione un servizio di assistenza gratuito, «il primo servizio legale di diritto all'oblio e anche di rimozione di contenuti critici, falsi o scorretti che compromettono la professionalita' dei camici bianchi». «Si sta delineando un cerchio diabolico in rete delle aggressioni ai medici e agli operatori sanitari che collega il diritto all'oblio all'attacco informatico» commenta Massimo Tortorella Presidente Consulcesi, il principale network legale a tutela dei camici bianchi. «Il passo è breve: una notizia per la quale poteva essere richiesta la cancellazione dal web puo', se lasciata in rete, essere usata da un malintenzionato su internet che cerca la vendetta contro un medico o un operatore sanitario».

I medici sono consapevoli dei pericoli della rete ma non sanno come difendersi: secondo una recente indagine di Consulcesi sul proprio database di medici e sanitari, condotta sul tema del diritto all'oblio, oltre il 90% degli intervistati sa che cybercrime e fake news sono una minaccia alla loro attivita' professionale, ma l'82% non ha mai fatto nulla per far fronte a questo problema. L'analisi da parte di Consulcesi per ogni medico e' gratuita e un team di esperti elimina le notizie false, i commenti ingiuriosi, le informazioni lesive per l'immagine e i dati trattati illecitamente secondo la normativa vigente e il diritto all'oblio riconosciuto dalle normative europee in materia di privacy (GDPR Regolamento UE 2016/679). Consulcesi ha messo a disposizione il numero verde 800.122777



ANSA - 22 marzo 2022



Cisl Fp sigla accordo con Consulcesi per tutela legale Per associati Cisl Fp accesso illimitato a consulenze legali

Cisl Funzione Pubblica ha siglato un accordo con Consulcesi & Partners per assicurare a tutti gli iscritti l'opportunità di accedere a un servizio completo di consulenza legale e di assistenza, sia giudiziale che stragiudiziale, nelle maggiori aree di interesse: diritto civile, amministrativo, penale, assicurativo, tributario e fiscale, societario, ma anche lavoro e previdenza. "Vogliamo offrire un servizio fondamentale, che è già presente per altri professionisti come i medici e che deve essere anche alla portata dei dipendenti nel nostro comparto", spiega in una nota Maurizio Petriccioli, segretario generale Cisl Fp. "In un momento storico che vede la necessità di importanti riforme nella pubblica amministrazione, sentiamo di dover arricchire il sostegno ai nostri associati. Consulcesi, con la sua professionalità e competenza, è l'alleato giusto per garantire a questi maggiore giustizia e tutela", aggiunge Franco Berardi, segretario nazionale Cisl Fp. L'accordo permette agli associati Cisl Fp di usufruire del servizio "Mio avvocato", attività di consulenza legale che copre problematiche relative sia alla sfera lavorativa che a quella privata. Nel dettaglio, gli associati Cisl Fp avranno accesso a un numero illimitato di consulenze legali, potranno richiedere l'esame di documenti (per un massimo di tre), e accedere ad una assistenza legale, qualora vi fosse necessario, a condizioni più vantaggiose e su una scontistica appositamente delineata. L'accordo consente inoltre di richiedere la stesura di tre lettere formali di diffida per problematiche riconducibili a diversi ambiti: dall'accesso ad atti amministrativi, alla contestazione in materia di responsabilità sanitaria e di fatture utenze e in materia condominiale. Si potrà richiedere anche la stesura di tre pareri legali su quesiti riconducibili a problematiche relative all'esercizio dell'attività lavorativa.



IL TEMPO – 24 febbraio 2022



Consulcesi, ferie non godute: l'azienda paga il medico in pensione



Le ferie sono un diritto a cui nessun operatore sanitario dovrebbe rinunciare. Non solo. L'azienda è tenuta ad assicurarsi, attivamente e in piena trasparenza, che ogni operatore sanitario fruisca effettivamente delle ferie, mettendolo nelle migliori condizioni per poterlo fare. Questi sono alcuni dei principi comunitari, ribaditi più volte dalla Corte di giustizia europea, che hanno ispirato la sentenza recentemente emessa dal Tribunale ordinario di Modena a favore di un medico che, in tanti anni di lavoro, ha accumulato un numero straordinario di ferie maturate e non godute. Il giudice ha stabilito che il medico ha diritto al pagamento dell'indennità sostitutiva, aprendo così alla possibilità per altri operatori sanitari di essere risarciti. Ha infatti implicazioni importanti questa sentenza ottenuta grazie all'impegno del network legale Consulcesi & Partners, che ogni giorno raccoglie "lo sfogo di migliaia di medici che, per carenze di organico e problemi organizzativi aziendali, si vedono annullati i loro piani ferie e costretti a rinunciare ai giorni di riposo".

Il tema verrà trattato approfonditamente in una diretta Facebook condotta dall'avvocato di Consulcesi & Partners Francesco Del Rio, lunedì 28 febbraio ore 14 al link: https://www.facebook.com/events/1018614642066264/?ref=newsfeed

Sono 5 milioni di giorni di ferie accumulate negli anni e ancora non godute da parte dei medici e dirigenti sanitari del Ssn, ricorda Consulcesi in una nota. Tra le cause dichiarate, ci sono difficoltà nell'organizzazione dei servizi e calo progressivo delle dotazioni organiche iniziato dal 2009. Sono i dati diffusi da un recente rapporto di Anaao Assomed, l'associazione dei medici dirigenti. Se si unisce l'area medica e quella chirurgica, viene fuori che il 73% degli intervistati ha fra i 30 e gli oltre 120 giorni di ferie non godute.

"Questa nuova sentenza conferma con forza che le ferie retribuite non godute dal medico non sono definitivamente perse - sottolineano i legali C&P - Anzi i medici possono legittimamente reclamare il risarcimento del danno patito ovvero, in certi casi, il pagamento di un indennizzo finanziario sostitutivo". Neanche l'emergenza Covid-19 può annullare questo diritto. "L'azienda sanitaria ha il dovere di organizzare al meglio le turnistiche di lavoro, vigilando perché tutti possano concretamente e pienamente godere -



ribadiscono i legali - delle ferie maturate, avvisando i lavoratori delle modalità di utilizzo e dei rischi connessi alla mancata fruizione. Il problema delle ferie non godute non è certo nuovo ma esistente già prima della pandemia Covid e da un punto di vista legale, se il medico non riesce a godere delle sue ferie per impedimenti che non dipendono dalla sua volontà ma dal datore di lavoro, ha diritto ad ottenere il pagamento dell'indennità sostitutiva".

Per ricorrere alle vie legali la finestra temporale è più ampia di quanto previsto. "La prescrizione inizia a decorrere dalla cessazione del rapporto di lavoro e non dall'anno a cui competono i giorni di ferie non goduti", specifica la sentenza. Le aziende sanitarie convenute hanno scelto la strada della transazione, riconoscendo ai sanitari ricorrenti un consistente importo economico, con conseguenti riflessi favorevoli anche sui futuri compensi previdenziali, riferisce l'associazione.



ASKANEWS - 18 febbraio 2022



Campagna "Sanita del Futuro", le richieste degli operatori



Iniziativa Consulcesi in Giornata Personale sanitario e sociosanitario

Francesco, medico ospedaliero di Milano chiede maggiore valorizzazione delle competenze e della formazione degli operatori sanitari. Maria, pediatra al Pronto Soccorso di Palermo reclama più sicurezza in corsia. Luca, infermiere nel veronese sostiene l'importanza di un supporto psicologico a medici e operatori. Sono queste alcune delle voci emerse dalla campagna #SanitadelFuturo di Consulcesi, network legale e formativo di oltre 200mila sanitari, in occasione della Giornata nazionale a loro dedicata.

"Abbiamo chiesto ai nostri medici e operatori sanitari di immaginare la sanità del futuro per celebrare la seconda Giornata del Personale sanitario e sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato del 20 febbraio", ha commentato Massimo Tortorella, presidente Consulcesi. "Il benessere professionale del personale sanitario è da sempre il nostro commitment, dalle assicurazioni, all'assistenza legale alla formazione, accompagniamo i camici bianchi nel corso della loro carriera", aggiunge. Tante le proposte arrivate e raccolte in un video: sistemi all'avanguardia per l'interazione con il paziente, garanzia di accesso alle cure per tutti, sistemi a supporto dell'approccio multidisciplinare al paziente, investimenti nella ricerca e nello sviluppo di nuove terapie. Al primo posto, gli operatori sanitari intervistati hanno inserito la valorizzazione delle competenze, quindi riconoscimenti maggiori della professionalità sia economici che di miglioramento della carriera attraverso la formazione e l'aggiornamento. Altro punto cardine, soprattutto nelle realtà ospedaliere, consiste nella maggiore sicurezza contro le aggressioni sia fisiche che digitali, in internet. Anche il sostegno psicologico è importante per i camici bianchi, stremati da due anni di pandemia da Covid.



ANSA – 3 dicembre 2021



Consulcesi, Medici consapevoli della reputazione sul web



Tortorella, "Usano quotidiani e social ogni giorno"

I medici sono ben consapevoli di quanto sia importante avere una buona reputazione sul web. La nostra ricerca mostra che gli operatori sanitari visitano ogni giorno i quotidiani di informazione generica e legata al mondo sanitario e naviga sui social network, in particolare Facebook e YouTube. Non solo. I medici utilizzano nella relazione con il paziente email e telefonate, ma anche applicazioni di messaggistica istantanea come Whatsapp e Telegram". A dirlo è il presidente di Consulcesi, Massimo Tortorella, commentando lo studio sulla reputazione del mondo medico che è stato svolto dalla stessa Consulcesi.

Durante la pandemia - prosegue Tortorella - sono molti i medici che si sono trovati ad avere delle recensioni negative sul web. In alcuni casi, molti professionisti della sanità hanno visto apparire il proprio nome tra le notizie relative ad una causa legale in corso, notizie pubblicate dalla stampa prima della sentenza e mai rimosse anche a fronte di una assoluzione.



Nasce il primo servizio di diritto all'oblio per medici



Possono richiedere un'analisi gratuita della loro reputazione

Per la prima volta in Italia è stato istituito il servizio legale di "diritto all'oblio" specializzato nel mondo medico per far rimuovere quei contenuti critici, falsi o scorretti che compromettono la professionalità dei camici bianchi. L'analisi per ogni medico è gratuita e un team di esperti elimina le notizie false, i commenti ingiuriosi, le informazioni lesive per l'immagine e i dati trattati illecitamente secondo la normativa vigente e il diritto all'oblio riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione Europea. A proporlo è Consulcesi, società di consulenza del panorama sanitario.

Il diritto all'oblio è il diritto di una persona fisica, non giuridica, ad ottenere la deindicizzazione o la cancellazione di un link relativo alla notizia che la riguarda quando questa non riveste più interesse pubblico, soprattutto a causa del trascorrere del tempo - spiegano i legali di Consulcesi - I dati personali possono essere infatti trattati solo per il tempo necessario a soddisfare lo scopo per il quale sono stati raccolti". Per contattare i legali Consulcesi per avere l'analisi gratuita è attivo il numero verde 800.122777.



Per 9 medici su 10 le fake news sono "un inferno"



Più della metà conosce la possibilità del diritto all'oblio

La stragrande maggioranza dei medici italiani vive le fake news come un inferno. Per più di nove su dieci (il 93%) è una vera e propria minaccia all'attività professionale. E, nonostante uno su cinque abbia provato questo abuso sulla propria pelle, poco più della metà di loro (il 64%) sa che il "diritto all'oblio" garantisce la cancellazione dei propri dati personali pubblicati sul web. Di conseguenza, quasi l'80% delle vittime ha cercato di risolvere il problema da solo. Questi sono solo alcuni dei dati emersi dall'indagine promossa da Consulcesi su oltre 1.323 professionisti in Italia.

Il report mostra che oltre il 60% degli operatori sanitari coinvolti nella ricerca è interessato a un servizio che permetta di verificare i contenuti pubblicati su internet correlati al suo nome e potenzialmente lesivi alla privacy e all'immagine digitale. In particolare, gli operatori sanitari vorrebbero accedere a un servizio semplice da utilizzare, affidabile e sicuro. Secondo lo studio, il 58% del campione intervistato dichiara di consultare quotidiani d'informazione generici, mentre il 57% quotidiani on line specializzati. Il 43%, invece, naviga quotidianamente sui social network. L'80% usa email o lettere per comunicare con i clienti, seguono le telefonate (64%).



ADNKRONOS - 15 dicembre 2021



"In aumento sanzioni a operatori sanitari", guida Consulcesi



Gori (C&P): "Categoria sovraesposta a controllo disciplinare con conseguenze molto serie per la carriera"

"Tra decreti legislativi, leggi, norme, codici etici e regolamenti aziendali, il lavoro dei medici e degli operatori sanitari è diventato una corsa a ostacoli. Non a caso negli ultimi anni, e ancora di più con l'emergenza Covid, si è verificato un vero e proprio boom di procedimenti e sanzioni a carico dei sanitari, con conseguenze più o meno gravi sulla loro carriera e, in alcuni casi, anche sulla qualità delle prestazioni che diventano eccessivamente 'prudenti'". Lo rileva Consulcesi in occasione del webinar 'Conseguenze disciplinari della responsabilità sanitaria', organizzato da Consulcesi & Partners (C&P) per aiutare gli operatori a orientarsi "in questo caos normativo e in questa giungla di sanzioni". Ai sanitari gli esperti offrono anche una guida "per prevenire e prepararsi a eventuali contenziosi legali e contestazioni da parte degli Ordini di appartenenza".

"Ogni giorno l'operatore sanitario si muove in una ragnatela di decreti legislativi, di leggi, di norme, di codici etici e regolamenti aziendali - afferma Simona Gori, amministratore delegato di C&P - I professionisti sanitari fanno parte di una categoria sovraesposta al controllo disciplinare e questo anche con conseguenze molto serie per la carriera. Per comprendere l'importanza di questo tema, basta pensare ai professionisti sanitari coinvolti in casi di malpractice medica e che sono spesso sottoposti a un vero e proprio fuoco incrociato: dall'apertura delle indagini penali alle richieste risarcitorie che sono molto spesso ingenti, alle domande di rivalsa proposte dalle strutture per cui lavorano, per poi arrivare agli esposti presentati agli Ordini di appartenenza".

"Le sanzioni si stanno inasprendo - segnala Gori - anche per l'educazione continua che è obbligatoria in medicina. Un tema molto attuale in vista dell'imminente scadenza del triennio formativo, previsto per il prossimo 31 dicembre, e viste le sanzioni che sono state già annunciate. Tutto questo senza dimenticare le ripercussioni sia sulla carriera che sulla partecipazione ai concorsi pubblici".



Nel webinar vengono offerti "consigli pratici - spiega una nota - che in modo semplice e chiaro possono indicare all'operatore sanitario quali strumenti si possono usare per tutelarsi dinanzi al proprio Ordine professionale, evitando di incorrere in possibili sanzioni e mantenendo integra la propria carriera professionale".

"Oggi l'operatore sanitario deve organizzare una sorta di tutela anticipata della propria professione - raccomanda l'avvocato Marco Croce, partner del network C&P - Deve immediatamente tutelarsi con l'ente con cui ha il rapporto di lavoro e deve documentare con completezza tutto ciò che accade". E siccome prevenire è meglio che curare, "è bene avere l'abitudine di conservare in maniera diligente, completa, integrale e verificabile le cartelle cliniche e la documentazione sanitaria". L'operatore "deve cioè poter rendere conto di ciò che ha fatto sia alla struttura ordinistica che lavorativa. Se tutto si fa con contemporaneità, con presenza a se stessi, dedizione e diligenza, si entra nell'ottica di procedure standardizzate e validate di comportamento e di atti terapeutici e sanitari, che mettono al riparo da successive vicende non gradevoli".

Infine la formazione, che può essere di aiuto anche in caso di contenzioso. "Il professionista della salute che è in grado di dimostrare di avere un curriculum idoneo in forza del proprio percorso formativo e di esibire un dossier formativo articolato, ricco, pertinente e soddisfacente - rimarca Croce - apparirà certamente più autorevole agli occhi di un magistrato o di chi è chiamato a valutare la sua professione". Concorda Giuseppe Petrella, coordinatore scientifico del provider Sanità Informazione e presidente della Commissione Digitalizzazione e Cybersecurity del Servizio sanitario nazionale presso il ministero della Salute: "Quando vengo chiamato a svolgere delle perizie e vedo che il collega non ha fatto un adeguato percorso formativo, non sono propenso a dare valutazioni favorevoli del suo operato - dice - Un medico che non si aggiorna non può offrire quell'assistenza qualificata che un paziente merita. Aggiornarsi quindi è un dovere che permette al medico di onorare il suo giuramento, quello di curare nel miglior modo possibile le persone".



IL SOLE 24ORE – 29 novembre 2021



Medicina, numero chiuso: da imbuto a voragine formativa, c'è bisogno di più laureati



L'allarme di Consulcesi. L'associazione: tra cinque anni, si avranno ventimila posti in specialità che non troveranno medici disponibili a occuparli

Da imbuto a "voragine" formativa. È questa la conseguenza diretta di un aumento delle borse di specializzazione a fronte dello stesso stringente metodo di selezione degli studenti candidati alla Facoltà di Medicina. «Se all'aumento dei posti nelle scuole di specializzazione non seguirà un altrettanto aumento dei posti alle Facoltà di Medicina o addirittura a un superamento vero e proprio del numero chiuso, presto la sanità italiana si ritroverà ad affrontare una gravissima carenza di medici specialisti», spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi.

Anaao Assomed

A fare luce sul problema è stata anche l'Anaao Assomed, secondo la quale borse di specializzazione sono state aumentate molto rispetto ai posti disponibili a medicina: a fronte infatti di un aumento dei posti nella facoltà di medicina e chirurgia che porterà 8.111 studenti a laurearsi nel 2022, 8684 nel 2023, 9935 nel 2024, 11449 nel 2025 e 12468 studenti nel 2026, i posti messi a bando per i prossimi anni nelle scuole di specializzazione dalla legge di bilancio 2022 sono 12.000. A questi occorre aggiungere i posti per il corso di medicina generale. Stando a queste stime, nel 2026-2027, si avranno 19.800 posti in specialità che non troveranno medici disponibili a occuparli.

Il rischio

«La voragine formativa che così si rischia di aprire è il segno di una scarsa lungimiranza e attenzione nella programmazione del fabbisogno di operatori sanitari in Italia», sottolinea Tortorella. «Per questo chiediamo



misure correttive che agiscano a monte, cioè nella selezione dei candidati alle Facoltà di Medicina, anziché solo a valle,- aggiunge. - Se non correggiamo il sistema del numero chiuso, rischiamo di lasciare vacanti molti posti nelle scuole di specializzazione e, di conseguenza, di lasciare gli italiani senza medici specialisti, aggravando l'annoso problema delle liste d'attesa lunghissime», conclude. Per questo, da anni Consulcesi offre il suo supporto legale per aiutare tanti giovani ad intraprendere la strada del ricorso ed accedere alla Facoltà di Medicina.